« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda di comunicare i dati precisi del contratto con la ditta Togni di Brescia per la fornitura di dodici milioni di tubi di maggiore diametro necessari per i sifoni della diramazione principale dell'Acquedotto pugliese in provincia di Foggia, affinchè possa, se del caso, eliminarsi la pessima impressione generalmente riportata che il prezzo pattuito sia soverchiamente elevato; e che si siano volute escludere illecitamente ed arbitrariamente dalla gara, altre ditte italiane ed estere che avevano presentato offerte più vantaggiose. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se di fronte alle delittuose speculazioni – solo per eccezione scoperte e perseguite – a cui dà luogo la vendita del materiale residuato dalla guerra, non ritenga necessario ed urgente provvedere a che tale operazione venga affidata ad altri organi ed effettuata con altri sistemi e con rigorosi controlli in modo da evitare che l'erario sia defraudato nel vendere ancor più di quanto non lo sia stato nell'acquistare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Targetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio e il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere, se – in conformità alle recenti deliberazioni del Parlamento riguardanti le disposizioni relative al commercio ed i provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi – non sia utile nominare in modo sollecito Commissioni provinciali, create con il concorso delle organizzazioni operaie e Cooperative e delle Rappresentanze comunali allo scopo di stabilire l'equo prezzo dei generi di largo consumo come uva, vino, legna da ardere, carbone vegetale, fagiuoli, conserva ed estratto di pomodoro ecc.

« Una dilazione ulteriore all'invocato provvedimento creerebbe una legittima reazione contro l'ingordigia degli speculatori per parte delle grandi masse dei consumatori sfruttati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sulla permanenza in Palo del Colle di quel pretore sottoposto ad inchiesta per fatti che pregiudicano la fiducia del popolo nella giustizia ed offendono il prestigio e la dignità degli altri magistrati che onorano questa circoscrizione giudiziaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, il ministro degli affari esteri e il ministro della marina, per conoscere quali sieno state le istruzioni date dal Governo ai suoi funzionari in occasione della partenza dei tre piroscafi *Talia*, *Melpomene*, *Calvi* coi prigionieri da restituire alla Russia dei Soviet, e più precisamente:

1°) perchè si è tentato, contro gli accordi precedenti, di far partire uno dei vapori prima degli altri dai porti di Napoli e di Messina;

2°) se sia vero che furono date istruzioni segrete in alto mare a due fra i piroscafi onde fingessero avarie alle macchine, allo scopo di giungere a Costantinopoli ventiquattro ore dopo del *Talia*, come in fatto avvenne;

3°) perchè anche a Costantinopoli si tentò di far partire il *Talia* prima degli altri due piroscafi;

4°) perchè non vennero date ai tre piroscafi indicazioni precise della rotta onde evitare i campi di mine davanti ad Odessa;

5°) come consti al Governo sia avvenuto l'affondamento della torpediniera *Racchia*, e se sà del gravissimo rischio che corsero i tre piroscafi, rimasti parecchie ore nei campi minati avanti Odessa;

6°) per quale ragione l'ammiraglio De Grossi, mentre chiedeva al Governo dei Soviet l'autorizzazione di inviare una nave ad esplorare la situazione della torpediniera *Racchia* affondata, negava una scorta al *Calvi*, che da Odessa doveva trasportare cereali in Italia passando in punti vulnerabili da parte delle navi del generale Wrangel;

7°) perchè i funzionari italiani di Costantinopoli fecero sbarcare dal *Calvi* otto cittadini russi muniti di regolari passaporti del Governo dei Soviet;

8°) perchè fu minacciato di sbarco anche il signor Wax, rappresentante dell'Unione delle Cooperative russe, che accompagnava in Italia un carico di cereali, e